

Il lago artificiale della Verzasca

Non tocca invece il territorio di Gordola, ma lo confina in zona Selvatica, il **lago artificiale della Verzasca** che ha una quota d'invaso massima a 470 m/s/m, una lunghezza di 5,5 km, una profondità massima di 204 metri e con una capienza a pieno di 105 milioni di metri cubi di acqua.



In primo piano il Lago artificiale della Verzasca,
più sotto il Lago Maggiore e sullo sfondo la zona del Gambarogno

Artisti di casa nostra e le loro opere



Il "Ponte dei pomodori" a sud di Gordola che attraversa il Fiume Verzasca dove questi entra nel Lago Maggiore con sullo sfondo il Monte Tamaro nel Gambarogno (Olio su tela)



Opera dell'Artista Pittore e Maestro
Fausto Corda (1953/2015)



La passerella pedonale che attraversa il Fiume Verzasca (Acrilico su tela, 50 x 60 cm)



Opera dell'Artista Pittrice
Giordi Dell'Oro-Bianda
(Allieva di Fausto Corda)



Il vecchio mulino "Dughi" in Via Mulini (Olio su tela)



Opera dell'Artista Pittore
Gianclaudio Lanini
(Allievo di Fausto Corda)



L'antico forno a legna
della Rongia (Olio su tela)



Opera dell'Artista Pittrice
Franca Carrara-Schurman
(Allieva di Fausto Corda)



Vista dai Monti della Gana di Cugnasco (Acrilico su carta)



Opera dell'Artista Pittore
Corrado Orelli
(Allievo di Fausto Corda)

Personalmente devo delle grandi scuse all'amico Corrado in quanto sul mio libro intitolato "*In viac' a cercà l'acqua*" uscito nel 2016 ho pubblicato a pag. 29 la sua opera "*Il Lago Maggiore e il Camoghé ripresi da Rivapiana-Minusio*" attribuendola in modo errato al suo maestro Fausto Corda !

GORDOLA - STRADA CANTONALE



La strada Cantonale ripresa da est a ovest in una fotografia d'epoca per la quale è praticamente impossibile stabilire l'anno (forse 1900) in cui fu scattata e soprattutto da chi. Da quanto si può vedere sulla parte destra non ci sono ancora le due Case Dughi in una delle quali negli anni attorno al 1930 trovava posto il negozio di ferrareccia (e forse anche di alimentari) gestito da Vittorino Dughi mentre nell'altra (costruita molto più tardi e tutt'ora esistente e rinnovata) già dal 1950 vi trovava posto la Ditta Impianti Elettrici di Enrico Pedrazzi per la quale ho lavorato dal 1966 al 1989, collega (oltre a molti altri) di **Carlo Manni** che molto gentilmente mi ha donato la fotografia.



La strada cantonale nel 1907 (*fotografia scaricata da Internet*)



Stesso luogo attorno al 1940 (l'anno lo si può dedurre dall'esistenza dei pali della luce)

(fotografia copiata da vecchia rivista)



Periodo tra il 1939 e il 1945. Sulla sinistra la casa "Martignoni" in quel tempo sede della "Soldatenstube". Sulla destra il vecchio "Ristorante Grassi" divenuto poi "Trattoria Nuova"
(cartolina scaricata da Internet)



Stesso luogo e sicuramente stesso giorno
 (vedi i ragazzi qui in primo piano e sopra dietro i soldati)
(fotografia donatami da Carlo Manni)



La famiglia Fu Cesare Codiga ritratta attorno al 1940 davanti a Casa Dughi
nei pressi della quale esisteva pure l'Officina del Maniscalco Giordano Mainardi
(fotografia donatami da Wilma Cattaneo-Codiga)



Qui probabilmente siamo negli anni 1940 / 1950. L'impressione è che il fondo stradale sia bello liscio ma non credo sia già asfaltato in quanto ingrandendo di molto la foto si riesce a vedere il segno lasciato dalle ruote della bicicletta.

(fotografia donatami da Foto Garbani Muralto)





Periodo attorno al 1960. Sulla sinistra la vecchia casa "Lanini" sede pure del "Ristorante Lanini" e della "Banca" . Una curiosità : questa Banca attorno al 1970 subì una rapina a mano armata (vedi altri dettagli alla pagina nr. 130 "personaggi particolari - Enrico Togni") . Sulla destra la casa "Dughi" che ospitava pure un negozio e che venne demolita attorno al 1980.

(fotografia copiata da vecchia rivista)



Periodo attorno al 1950 : a sinistra la casa Scaroni che (da quello che dice l'insegna) ospitava il vecchio "Ristorante Codoni".

Al centro in primo piano l'inizio della strada cantonale che porta in Valle Verzasca.
A destra e come era allora il vecchio "Ristorante Borradori"

(fotografia donatami da Gialuigi Scaroni)



Sempre all'imbocco della Valle Verzasca esisteva la "Pesa Pubblica"
Qui due fotografie dell'autocarro di Luigi Rossi alla pesatura (anni 1945)



(le 2 fotografie mi sono state donate da Aurelio Rossi della Rossi Viaggi)



L'imbocco della Valle Verzasca con il "Ristorante Borradori" dopo la ricostruzione avvenuta attorno al 1960. Al centro della foto le vecchie stalle che verranno poi demolite per costruire il nuovo palazzo dove troverà sede l'ufficio postale e diversi uffici nei piani superiori. L'ufficio postale rimarrà qui in funzione tra l'anno 1980 (circa) e il 2016. Sulla destra le vecchie case "Dughi" anche loro demolite attorno al 1980. *(fotografia donatami da Carlo Manni)*



Qui a sinistra l'ex "Ristorante Borradori" dopo l'ultima trasformazione eseguita nel 2017 e riaperto con la nuova definizione di "Albergo Porta Verzasca"

(fotografia scaricata da Internet)

GORDOLA - VISTA DA OVEST VERSO EST



Vecchia cartolina - Veduta del paese di Gordola a inizio 1900.

Anche qui si può notare come il letto del fiume Verzasca era completamente pulito e in assenza totale di vegetazione (ovviamente prima della costruzione della Diga).

Altro particolare: la zona delle Campagne totalmente sgombra di strade e di costruzioni.

(fotografia copiata da vecchia rivista)

GORDOLA - VISTA DA EST VERSO OVEST

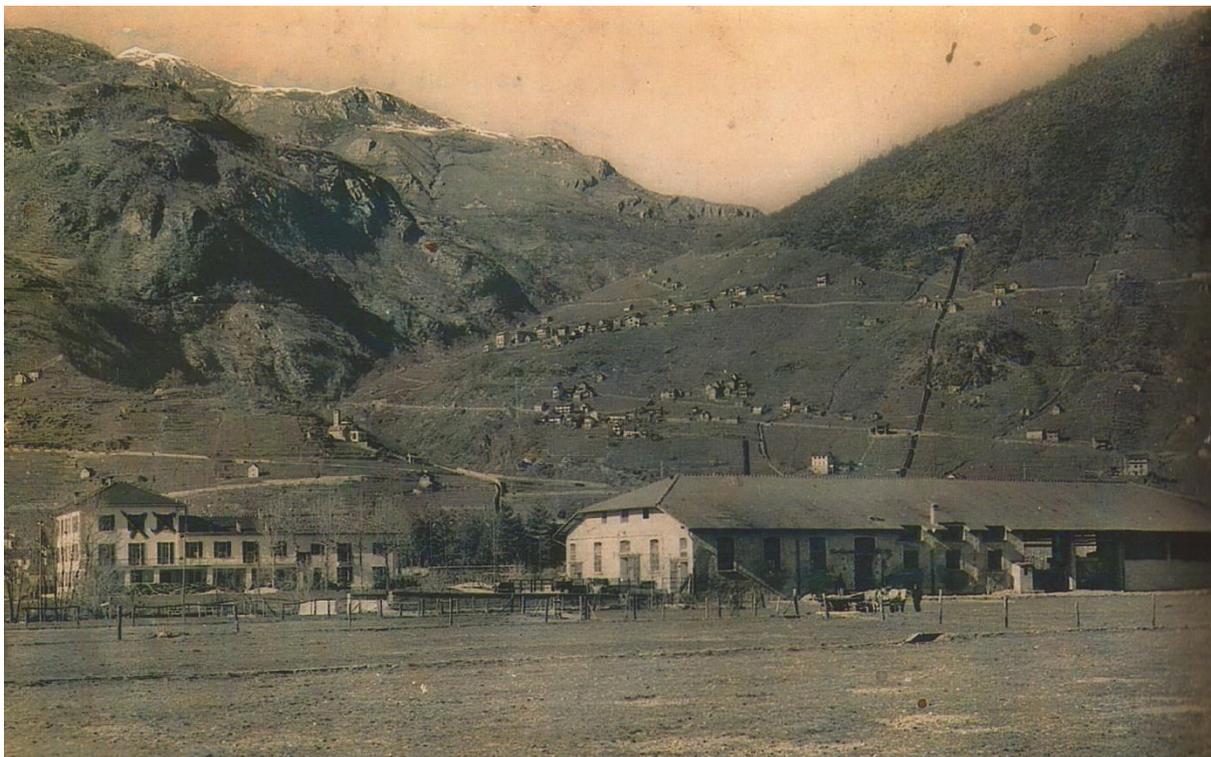


Cartolina di Gordola con veduta del paese attorno nel 1935

Da notare i numerosi vigneti sulla collina ancor priva di strade e case.

(Cartolina scaricata da Internet)

COLLINE DI GORDOLA – FOTOGRAFATE DALLA PIANA DI TENERO VISTA DA SUD A NORD



Una parte delle colline di Gordola, con in particolare "Scalate Sotto", "Scalate Sopra"
e "Gordemo" viste dalle "Brere" di Tenero.

A sinistra della Valle Verzasca (che divide in maniera naturale i paesi di Gordola e Tenero)
è ben visibile pure l'Oratorio della Fraccia di Tenero.

In primo piano lo stabilimento agricolo di "Cura Militare" e la "Casa Feitknecht" diventati poi
negli anni il "Centro Sportivo Nazionale per la Gioventù" di Tenero.

(fotografia donatami da Silvana e Aurelio Lubini)

Il Comune di Gordola e i suoi abitanti

| | | | | |
|-----------|------|---------|------|----------|
| Nell'anno | 1596 | contava | 150 | abitanti |
| Nell'anno | 1741 | contava | 400 | abitanti |
| Nell'anno | 1808 | contava | 210 | abitanti |
| Nell'anno | 1850 | contava | 290 | abitanti |
| Nell'anno | 1880 | contava | 866 | abitanti |
| Nell'anno | 1893 | contava | 512 | abitanti |
| Nell'anno | 1900 | contava | 550 | abitanti |
| Nell'anno | 1938 | contava | 1169 | abitanti |
| Nell'anno | 1950 | contava | 1419 | abitanti |
| Nell'anno | 1978 | contava | 3000 | abitanti |
| Nell'anno | 2000 | contava | 3878 | abitanti |
| Nell'anno | 2018 | contava | 4808 | abitanti |



Il Palazzo Comunale di Gordola, ex Scuole ora sede del Municipio
(fotografia copiata dal semestrale "Comune di Gordola")

Il Palazzo Comunale **110 anni e non sentirli**

(notizie estratte dal "Comune di Gordola-Semestrale Numero 06 – Giugno 2017")

Correva l'anno 1907 quando fu inaugurato l'attuale palazzo comunale che quest'anno festeggia quindi l'anniversario dei 110 anni dall'edificazione. Certo, nell'arco di tutti questi anni ha subito diversi ammodernamenti interni a seguito delle differenti funzioni tra cui quello di scuola comunale che ha svolto negli anni, ma la sua struttura portante e l'aspetto architettonico sono quelli originali.

Nonostante la veneranda età la struttura continua a svolgere egregiamente la sua funzione e, nell'intento di ottimizzare i flussi di lavoro interno ed adattarsi ad alcune normative attuali, il Municipio ha nel corso degli scorsi mesi proceduto ad alcuni interventi di manutenzione straordinaria.

Con l'anno nuovo si è infatti proceduto ad una riorganizzazione del personale e degli uffici dell'amministrazione, che ha comportato anche una "rivoluzione" a livello di logistica, per poter effettuare un servizio sempre migliore ai nostri cittadini.

Nel concreto si è proceduto a riunire tutto l'Ufficio tecnico, compreso l'azienda acqua potabile, al pianterreno, occupando l'ufficio che era del Segretario comunale e lo spazio dedicato alle stampe e all'economato.

Il Segretario comunale si è quindi trasferito negli spazi occupati dall'Ufficio finanze, anche in un'ottica di una maggior vicinanza e di collaborazione con la Cancelleria comunale.

Gli spazi lasciati liberi dall'Ufficio Tecnico al piano inferiore sono stati di conseguenza occupati dall'Ufficio finanze che può così usufruire di uno spazio maggiore per la gestione delle sue attività. Si è proceduto anche con la formazione di un accesso per persone disabili o con difficoltà motorie, accesso agli uffici comunali che ora può avvenire dal lato est del Palazzo comunale mediante una piattaforma elevatrice.

Parallelamente a quanto sopra è in atto la procedura per la formazione di un posteggio per disabili sul lato ovest della Casa Comunale, adiacente l'entrata su Via San Gottardo.

L'obiettivo di tutte queste modifiche è quello di poter offrire ai propri cittadini un servizio migliore e al passo con i tempi, mettendo nel contempo la propria amministrazione nelle giuste condizioni di poter svolgere il proprio lavoro.

I Sindaci di Gordola che si sono succeduti negli anni

Qui sinceramente avrei voluto essere molto più preciso, ma purtroppo alle mie domande rivolte all'attuale autorità comunale (una parte della quale è in conbutta con il sottoscritto per altri motivi alcuni i quali li potete trovare tra le pagine nr.204-206) mi sono ritrovato a dover lottare contro un "muro di gomma" ed allora ho preferito rinunciare pensando al famoso detto "chi non mi vuole non mi merita". Comunque da mie ricerche personali (e quindi senza dover dipendere da quella parte di autorità già detta sopra) e soprattutto con l'aiuto molto gentile dell'Ufficio di Stato Civile e dell'Archivio di Stato di Bellinzona ho trovato qua e la questi nominativi con le relative date il più possibile vicine alla verità:

| | | |
|---------------------------|---------------|------------------------------|
| Giovanni Giuseppe Scaroni | | dal 1822 al 1830 |
| Giovanni Codiga | | dal 1835 al 1838 |
| Giacomo Borradori | | 1836 (<i>data incerta</i>) |
| Vincenzo Scaroni | | 1842 (<i>data incerta</i>) |
| Giuseppe Pedrusci | | 1850 (<i>data incerta</i>) |
| Giacomo Signorotti | | 1854 (<i>data incerta</i>) |
| Stefano Borradori | | 1868 (<i>data incerta</i>) |
| Giuseppe Antonio Scaroni | | dal 1868 al 1879 |
| Giuseppe Fedele Borradori | | dal 1879 al 1898 |
| Battista Signorotti | | 1915 (<i>data incerta</i>) |
| Clemente Lanini | | 1916-1917 |
| Giacomo Lanini | | 1927 (<i>data incerta</i>) |
| Luigi Lesnini | (1890 / 1943) | dal ? al 1943 |
| Alfonso Scamara | | dal 1943 al 1947 |
| Livio Borradori | | dal 1948 al 1951 |
| Remo Borradori | (1917 / 2006) | dal 1952 al 1967 |
| Efrem Regazzi | (classe 1935) | dal 1968 al 1992 |
| Gabriele Rossi | (classe 1950) | dal 1992 al 2004 |
| Armando Züellig | (classe 1952) | dal 2004 al 2016 |

Una triste storia: la drammatica scomparsa del Sindaco Luigi Lesnini

Nel lontano 1943 un grave fatto di sangue privò il paese di Gordola del suo Sindaco, l' Onorevole Luigi Lesnini nato nel 1890 . Egli infatti fu ucciso a soli 53 anni da un colpo di pistola vagante sparato da un soldato dell'Esercito Svizzero. La triste storia mi viene raccontata in modo frammentario da gente anziana andata a frugare per me nella propria memoria e nei ricordi di gioventù. Mi si è raccontato infatti che una compagnia di soldati era accampata nella zona delle Campagne di Gordola e probabilmente per uno stupido quanto pericoloso e assurdo passatempo qualcuno di loro si mise a sparare colpi di pistola a vanvera e taluni di questi proiettili rimbalzarono probabilmente sui sassi. Uno di questi colpi a morte il povero Lesnini che stava lavorando in un campo. Si testimonia pure che sulla porta laterale a sud del Salone Teatrale ubicato nella ex Pia Opera San Luigi furono estratti altri proiettili.



Luigi Lesnini - 1890 /1943
(fotografia copiata da vecchia rivista)



Qui a lato i tre Sindaci che hanno guidato il Comune di Gordola dal 1968 al 2016 :
(da sinistra) Efrem Regazzi, Gabriele Rossi e Armando Zuellig, ripresi in fotografia la sera del 22 ottobre 2016 durante la Cerimonia nella quale l'Ex Mercato Coperto di Gordola (su decisione dell'allora Municipio che seguendo una mia richiesta nel voler dedicare qualcosa a Quirino) ha cambiato designazione diventando in onore del defunto Attore dialettale il "Centro Manifestazioni Quirino Rossi"

La squadra comunale

Anche qui (e senza voler montare o aumentare polemiche inutili) non ho avuto l'aiuto sperato da parte dell'attuale autorità comunale (come già spiegato all'inizio di pagina nr. 61) e quindi pubblico una foto copiata da una edizione del "Semestrale-Gordola informa" uscito nel 2018. (Premetto che la mia richiesta era stata semplicemente quella di "poter avere a disposizione per un attimo" la fotografia originale ma ... mi è stata purtroppo semplicemente negata !)



Una delle "vecchie squadre comunali" in una fotografia degli anni 2000 circa.

Da sinistra: Armando Zuellig (allora Capo Tecnico), Santino Cappa,
Giovanni Giottonini, Maurilio Berri (+), Sandro Lunardi, Siro Scettrini (+)
(fotografia copiata dal semestrale "Comune di Gordola")

Alcuni degli ex impiegati comunali di Gordola che personalmente ho conosciuto in quel palazzo :

Il maestro Cesare Scattini, il maestro Arturo Chiesa (docente avviamento professionale), la maestra Angela Albergoni (docente economia domestica), il segretario Luigi Moranda, il vice segretario Fabrizio Sargenti, il tecnico Merlini, il segretario Gianmario Matasci.

Poi ci sono gli operai della squadra (oltre a quelli nominati della "vecchia squadra" a pagina 63) e che sono : Pierino Martella, Ernesto Togni, Siro Macciantelli, Alfredo Scettrini, Tonino Lonni.

Sicuramente ne avrò dimenticato qualcuno e per questo chiedo scusa ai diretti interessati.

Altra ex impiegata comunale con diverse mansioni (e che personalmente non posso certo dimenticare) è stata mia suocera Florinda Torroni-Panscera. Essa per molti anni ha curato la pulizia dei diversi locali del palazzo comunale e di altre manufatti del comune (ex Mercato Coperto, spogliatoi campo sportivo, ecc.). Una delle sue tante funzioni particolari fu anche quella di accompagnatrice per gli allievi di scuola elementare agli studi dentistici (trasporti effettuati da Taxi Von Almen e Taxi Laffranconi) e qui i numerosi ragazzi di allora ne potrebbero raccontare i diversi aneddoti. La cara Florinda ancora oggi viene ricordata da tutti con grande rispetto.



Florinda Torroni-Panscera



Foto anno 1968 con la figlia Fernanda,
il figlio Cherubino e il marito Ettore

Le Scuole di Gordola in diverse epoche



Sul retro di questa fotografia trovo scritto:

Scuola di Gordola circa 1910-12, allievi nati nel 1898,, il docente è il Maestro Bottani padre del Maestro Bottani capo degli esploratori e fra gli allievi, oltre a Cesare Codiga, ci deve essere colui che poi diventò il Maestro Cesare Scattini

(fotografia donatami da Franco Codiga)

La Scuola di avviamento Professionale di Gordola

Nel Palazzo Comunale di Gordola c'era pure la Scuola di Avviamento Professionale che portava all'inizio di un tirocinio per l'apprendimento di una professione. Quella scuola l'ho frequentata anchio nell'anno scolastico 1961/62. Quale insegnante per le varie lezioni di cultura generale c'era il Prof. Arturo Chiesa di Locarno, mentre per l'insegnamento pratico si andava nei pressi dell'ex macello di Locarno dove c'era l'insegnante Signor Taborelli. Il Prof. Chiesa (classe 1911) fu uomo impegnatissimo in molte cose, in particolare alla cosa pubblica e alle diverse Società Locarnesi. Era un vero appassionato di micologia, legato alla Musica Cittadina, allo sport in generale quali motoristica, motonautica, calcio (in particolare il F.C.Locarno), La Federale di ginnastica, ecc. Egli fu un accanito difensore delle proprie idee, coerente ad ogni costo e ad ogni rischio come fu per l'appassionata idea del "ponte galleggiante sul Lago Maggiore" che (e questo lo aggiungo io personalmente) se gli avessero dato retta oggi una buona parte del Locarnese e del Piano di Magadino probabilmente avrebbe il piano viario molto più funzionante di quello attuale !

(fotografia donatami da Luisella e Giacomo Chiesa)



Prof. Arturo Chiesa (+)

La Scuola di Economia domestica di Gordola



Scuola Economia domestica Gordola 1963 : Da sinistra in piedi Silvana Gamboni (+), Mariella Togni, Franca Scolari, Ines Selcioni (+), Cora Togni, la maestra Angela Albergoni (+).

Da sinistra accosciate: Ernestina Gianella, Gloria Brughelli, Fernanda Torroni, Renata Tenconi.

(foto copiata da "Rivista di Locarno" edizione febbraio 2014)

GORDOLA – LA SEQUOIA GIGANTE

Notizie estratte da Wikipedia

Sequoia sempervirens

La sequoia sempreverde (*Sequoia sempervirens*) è un albero della famiglia delle Cupressaceae; il nome è un omaggio a Sequoyah, nativo americano Cherokee che inventò nel 1821 il sillabario Cherokee. Originaria della parte occidentale del Nord America, cresce spontaneamente lungo una ristretta fascia costiera tra la California e l'Oregon. La maggior parte delle sequoie è situata all'interno del Parco nazionale di Redwood, e in quello di Yosemite. Si tratta della specie vegetale più alta del mondo, può superare i 100 metri di altezza ed è anche una tra le più longeve, può vivere oltre 2.000 anni. Prima delle glaciazioni, esistevano sequoie, o alberi molto affini, anche in Europa. È stata reintrodotta in Europa nella prima metà del XIX secolo per scopi ornamentali, ma in questo breve lasso di tempo le Sequoie introdotte in Europa, con non più di 100-150 anni di vita, hanno raggiunto al massimo altezze di 40-50 metri. Ha un aspetto conico-piramidale, quasi colonnare ad apice talvolta appiattito. Possiede un tronco aromatico e profumato, con corteccia arancione-rossiccia (da cui il nome *redwood* in inglese) o rosso-marrone scuro, fibrosa, con il passare dell'età si screpola profondamente.

Può superare i 100 metri d'altezza e raggiungere un diametro alla base del tronco di oltre 7 metri. Un esemplare chiamato Hyperion, situato nel Parco nazionale di Redwood, raggiunge i 115,55 metri, ed è l'albero più alto del mondo, mentre un altro esemplare chiamato Lost Monarch è il più grande di questa specie per volume: presenta un tronco del diametro di 7,9 metri, un'altezza di 97,8 metri e un volume stimato di 1.200 m³ di legno.

Tra gli alberi il primato in termini di volume massimo spetta invece agli esemplari più grossi di *sequoia gigante* (*sequoiadendron giganteum*), diffusa esclusivamente sulle montagne della Sierra Nevada della California, nonostante raggiunga altezze generalmente inferiori ai 90 m, ha un tronco dalla conformazione più massiccia. Ha foglie persistenti, aghiformi, piatte e appuntite. Le foglie sono verde scuro nella parte superiore e bianco-grigio in quella inferiore. Gli aghi al centro del rametto sono più lunghi rispetto a quelli alle estremità. Le gemme sono tondeggianti, hanno squame coriacee, raggrinzite. Le branche superiori sono orizzontali, mentre quelle inferiori sono rivolte verso il basso.

La sequoia gigante esistente in mezzo al paese di Gordola ha una storia alquanto particolare. Infatti fu un certo Signor Borradori emigrato in California alla fine del 1700 che tornò in patria nei

primi anni del 1800 portando con se una piccola pianta alta all'incirca 20 centimetri. Il viaggio di ritorno dalla California in quei tempi durava oltre tre mesi, tra bastimenti che attraversavano i mari e tratti di strade a piedi o con carrozze trainate da cavalli. Per mantenere umide le radici prese una grossa patata, vi infilò le radici e cercò di mantenerla bagnata per tutto il viaggio. Venne poi piantata assieme al tubero qui nel luogo calcolato come centro del paese dove si trova tutt'ora



La sequoia di Gordola

(fotografia donatami da Aldo Colnago)



Una sequoia in California

(fotografia scaricata da Internet)

La Chiesa di S. Antonio Abate

La prima citazione dell'edificio, in forma di oratorio, risale al XVI secolo. Al suo fianco, nel 1777, fu costruito un campanile, tuttora visibile. Nel 1784 venne posato, sotto al piano campane da tale Filippo Franzini di Menzonio che lo aveva costruito e assemblato, l'orologio particolare ad una sola lancetta. Il resto dell'edificio, invece, fu ricostruito fra il 1831 e il 1896, dopo che nel 1829 lo straripamento del Riale Pentima l'aveva distrutto completamente. I lavori nel coro furono condotti da Giuseppe Pioda e si conclusero nel 1839. Il resto dell'edificio fu realizzato da Alessandro Ghezzi. Nel 1971 gli interni della chiesa furono rinnovati. Il primo organo a canne della chiesa venne costruito nel 1925 dalla ditta organaria monzese dei Fratelli Aletti. L'organo, il primo nel Ticino ad avere trasmissione elettrica, venne considerato innovativo perché costituito da due corpi distanti fra di loro (il corpo principale in cantoria sopra l'ingresso e un corpo corale dietro l'altare maggiore) comandati da un'unica consolle, situata anch'essa in cantoria. Presto, però, per problemi tecnici, l'organo del coro venne anch'esso portato in cantoria e la trasmissione portata a pneumatica (tornerà elettrica nel 1966). Nel 1990, l'organo Aletti è stato sostituito da un nuovo strumento, costruito dalla ditta organaria zurighese Kuhn Orgelbau. A trasmissione meccanica, l'organo ha due tastiere di 56 note ciascuna ed una pedaliera di 30. All'interno della Chiesa, oltre a vari dipinti, sono conservate due tele del pittore seicentesco Gherardo Honthorst detto Delle Notti (1590-1656).



(fotografia copiata da un vecchio Bollettino Parrocchiale)

I Parroci e Prevosti di Gordola che si sono succeduti negli anni:

| | |
|------------------------|------------------|
| Don Giovanni Guggia | dal 1918 al 1929 |
| Don Pietro Pedrazzini | dal 1929 al 1947 |
| Don Arnoldo Antorini | dal 1948 al 1980 |
| Don Ettore Bassani | dal 1980 al 1993 |
| Don Italo Casiraghi | dal 1993 al 2004 |
| Don Ernesto Barlassina | dal 2004 al 2017 |
| Don Daniele Lo Prinzi | dal 2017 al 2018 |
| Don Donato Brianza | dal 2018 |

I Vicari di Gordola che si sono succeduti negli anni:

| | |
|----------------------------------|------------------|
| Don Rolando Leo | dal 2005 al 2006 |
| Don Sebastian Krystkowiak | dal 2006 al 2008 |
| Don Carlos Roberto Lima Hipolito | dal 2008 al 2015 |
| Don Fabio Minini | dal 2015 al 2017 |
| Don Carlo Vassalli | dal 2017 |

*Negli scorsi anni diversi altri Presbiteri hanno svolto il ministero
con la nomina di "Collaboratori" del Prevosto*

I membri del nuovo Consiglio Parrocchiale di Gordola eletti nel 2018:

| | |
|-----------------------|---------------------------------|
| Gianpietro Lonni | Presidente |
| Leonardo Matasci | Membro |
| Giovanni Casarotti | Membro |
| Don Donato Brianza | Membro di diritto |
| Giorgio Carrara | Membro incaricato dal Municipio |
| Maria Matasci-Stanga | Subentrante |
| Laura Dalessi-Scolari | Subentrante |



Il vecchio altare della
Chiesa Parrocchiale di Gordola
(fotografia copiata da vecchia rivista)



Il nuovo altare dopo la
riattazione totale della Chiesa
eseguita nel 1971

Gruppo Parrocchiale Over 60



Una bellissima iniziativa nata a Gordola da un qualche anno è quella del Gruppo Over 60 che regolarmente offre un pomeriggio agli anziani di Gordola e Montedato con tombole, filmati, passeggiate, ecc. La sede degli eventi è la rinnovata Sala S.Teresa a fianco della Chiesa. Sempre molto apprezzate le buone cenette organizzate in occasione del carnevale, alla chiusura prima della stagione estiva e all'avvicinarsi del Natale. Il tutto arriva dalle idee e dall'impegno di un gruppo di persone guidate da

Rita Domenighetti e Claudio Simoni. I servizi in sala vengono fatti con la collaborazione di Bruna Zuellig, Carmen Simoni, Silvana Togni, Wilma Pisciani e Roberta Bognuda mentre la cucina è nelle sagge e pratiche mani di Maria Grazia e Giorgio Bacciarini.

Don Ernesto Barlassina, per volere della Curia di Lugano, nel mese di settembre 2017 ha lasciato la nostra comunità ed è stato nominato Parroco a Tesserete. Personalmente ho chiesto alle autorità di Gordola di volerlo nominare "Cittadino Onorario" ma la mia richiesta non è stata purtroppo accettata. Questo il mio saluto personale in occasione della sua partenza :

A Don Ernesc'to

(dedicada al Don Ernesc'to Barlassina - agosc't 2017 - Prevet da Gordola dal 2004 al 2017)

L'è un vero disc'piasée dovée lasal nàa via ... ma i ordin ié ordin ... e i riva da l'alt ... e allora anca nüm a devom capii perché i mel porta via ... Cert che tredes an pasàad chi da nüm a Gordola ié mia naot e dato che l'era un tipo in gamba ié pasàad via trop sc'velt pürtrop ... i mé sc'capàad fö da man in un bof ... Da ades in avanti anca per el Don Ernesc'to magari u cambierà un po' tüt paées nööv ... dovée ricognòs tanta gent ... ma lüü l'è talment in gamba che u ga meterà poch temp ... Cert che a Teseréet u potrà pü sentii l'arieta fresc'ca che riva giò dal Pentima ... o chela che la riva föra ai pé dela Val Verzasc'ca ... però da ades in avanti u potrà sentii chel'arieta növa che i bofa giò i diversi bei valet dela Capriasc'ca ... E allora nüm da Gordola, püsée che diigh che u ma rinrés e augüràagh tanta bona fortüna, a podom mia fàa ... Ades a podom domà augüràagh che tüt u ga vaga ben ... perché se anca u ma piang' el cöör ... pürtrop a devom lasal nàa ... e allora a ma resc'ta pü domà da diigh : Grazie da tüt e ... Tanti Augüri Don Ernesc'to !

A Don Ernesto

(dedicata a Don Ernesto Barlassina - agosto 2017 - Parroco di Gordola Dal 2004 al 2017)

È un vero dispiacere dover lasciarlo andare ... ma gli ordini sono ordini ... e arrivano dall'alto ... e allora anche noi dobbiamo capire perché ce lo portano via ... Certo che tredici anni passati qui da noi a Gordola non sono nulla e dato che era un tipo in gamba sono passati troppo in fretta purtroppo ... ci sono sfuggiti di mano in un soffio ... Da ora in avanti anche per il Don Ernesto magari cambierà un po' tutto : paese nuovo ... dover riconosce tanta gente ... ma lui è talmente in gamba che impiegherà poco tempo ... Certo che a Tesserete non potrà più sentire l'arietta fresca che scende dal Pentima ... o quella che soffia fuori ai piedi della Valle Verzasca però da adesso in avanti potrà sentire quell'arietta nuova che soffiano giù le diverse vallette della Capriasca ... E allora noi di Gordola, più che dirgli che ci rincesce e augurargli tanta buona fortuna, non possiamo fare ... Ora possiamo solo augurargli che tutto gli vada bene ... perché anche se ci piange il cuore ... purtroppo lo dobbiamo lasciar andare ... e allora non ci resta che dire Grazie di tutto e ... Tanti Auguri Don Ernesto !

Don Fabio Minini, per volere della Curia di Lugano, nel mese di settembre 2017 ha lasciato la nostra comunità ed è stato nominato Parroco a Monteceneri. Questo il mio saluto personale in occasione della sua partenza :

A Don Fabio

(dedicata al Don Fabio Minin - agosc't 2017 - Vicari da Gordola dal 2015 al 2017)

E anca el Don Fabio Minin i ma l'ha portàad via da Gordola e i l'ha metüüd in un altro siid del Canton Tisin ... A sa véed che anca per lüü l'è rivada l'ora da véegh in man un quaicos da püsée important ... un siid magari püsée grand ... e da sicüür un modo da lavoràa sempro püsée interesant ... L'è inscì che i ga fai vargàa el "Moscendro" e i ga dai parocchia in vùn di Comün da sota del "Moscendro" ... Per nüm da Gordola l'è da sicüür una grand perdita per el so paées nööv invece l'è da sicüür un grand guadagn ... e l'è inscì che i sarà ben content i so nööv parochian ... Pecàad ... nüm a Gordola em perdüüd un altro bravo prevedin ... e allora a podom giüsc'ta diigh :Tanti Augüri Don Fabio Minin !

A Don Fabio

(dedicata a Don Fabio Minini - agosto 2017 - Vicario di Gordola dal 2015 al 2017)

E anche Don Fabio Minini ce lo hanno portato via da Gordola e lo hanno messo in un altro luogo del Canton Ticino ... Si vede che anche per lui è arrivata l'ora di avere tra le mani un qualcosa di più importante ... Un posto magari più grande ... e sicuramente un modo di lavorare sempre più interessante ... È così che gli hanno fatto varcare il Monteceneri e gli hanno dato Parrocchia in uno dei comuni sotto il Monteceneri ... Per noi di Gordola è sicuramente una grande perdita ... per il suo nuovo paese invece è sicuramente un grande guadagno ... Ed è così che saranno ben contenti i suoi nuovi parrochiani ... Peccato ... noi a Gordola abbiamo perso un altro bravo Prete ... e allora possiamo soltanto dire :Tanti Auguri Don Fabio Minini !

Nella foto Don Ernesto e Don Fabio sul campanile di Gordola
(fotografia donatami da Don Fabio Minini)



Il paese di Gordola, il locale Patriziato e la cittadinanza sono anche fieri di avere tra i suoi concittadini un proprio Prete. Si tratta di Don Walter Signorotti, nominato Prete nel 2006 a Ferrara ed oggi Parroco a Tresigallo (FE-I). Questo il mio saluto dedicato a Don Walter :

Don Walter ... un prevedin nööv...

(Dedicada al Don Walter Signorot nel dì dela sò nomina – Gordola / Ferrara 7/8.10.2006)

Sabat 7 e domeniga 15 otober dü mila sées ... Sia a Ferrara nela Catedral, inscì come a Gordola in Gesa , a sem in tanti a sc'pecial ... Chesc'ti é dò giornàad particulàar per diversa gent ... e a sem chi tüc' a sc'petàa con tanto sentiment ... In pée, dadré a l'altàar, minüdro nel sò vesc'ti nööv, ma tanto emozionàad quasi come un bagai davanti al püsée bel regal dela sò vita, con i öc' bagnàad dai bagot a ghé ... el Don Walter Signorot ... E da incöö, nela cà del Signòor, per nüm a ghé un prevedin nööv ... e quando u darà la benedizion ... per tüc' i present la sarà una grand emozion ... Con la facia rigada dai bagot, setàad in di banch in mez a l'altra gent, a ghé una mam, un pà e düü fradei che in chesc'to bel moment insema i sa sc'tring'... El cito cito dela gesa l'é rot da quaidün che, per cantàa in onòor del Signòor , u cerca a tüc' i cösc'ti da sc'ciaris la vòos ... Ala fin tüc' i fa el segn dela cròos e adasi adasi, prima da nàa via quasi sot vòos ... i cüntra sü un' Ave Maria ...

Don Walter...un nuovo prete...

(Dedicata a Don Walter Signorotti nel giorno della sua nomina - Gordola / Ferrara 7 / 8. 10. 2006)

Sabato 7 e domenica 15 ottobre 2006, sia a Ferrara nella Cattedrale così come a Gordola suo paese natale , in Chiesa siamo in tanti ad aspettare. Questi son due giorni particolari per diverse persone ... e siamo qui tutti con molto sentimento ad attendere questo bel momento. In piedi , dietro all'Altare esile nel suo nuovo vestito, quasi come un bimbo emozionato davanti al più bel regalo che nella vita ha ricevuto, con gli occhi inumiditi dalle lacrime , come noi tutti, c'è il Don Walter Signorotti. Da oggi , nella casa del Signore, per noi c'è un nuovo prete ... e quando darà la benedizione per tutti i presenti sarà una grande emozione ! Con il viso bagnato dalle lacrime, seduti nei banchi tra le altre genti, vi é una mamma, un papà e due fratelli che assieme si stringono in questi bellissimi momenti. Il silenzio della Chiesa é rotto da qualcuno che, per cantare in onore del Signore, tenta di rischiararsi la voce. Alla fine tutti fanno il segno della croce ... e piano piano, prima di andar via, quasi sotto voce ... pregano dicendo con il cuore un Ave Maria..!

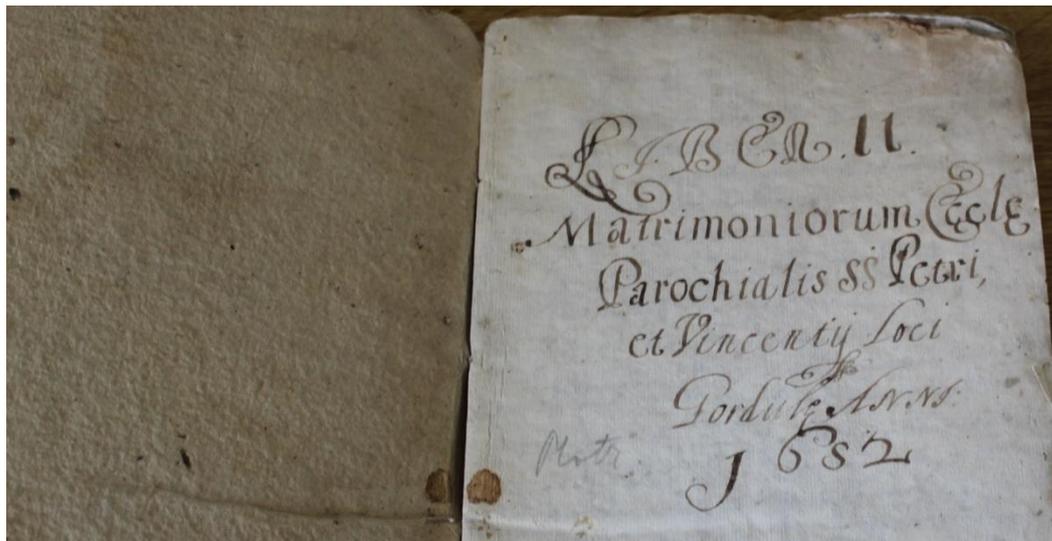
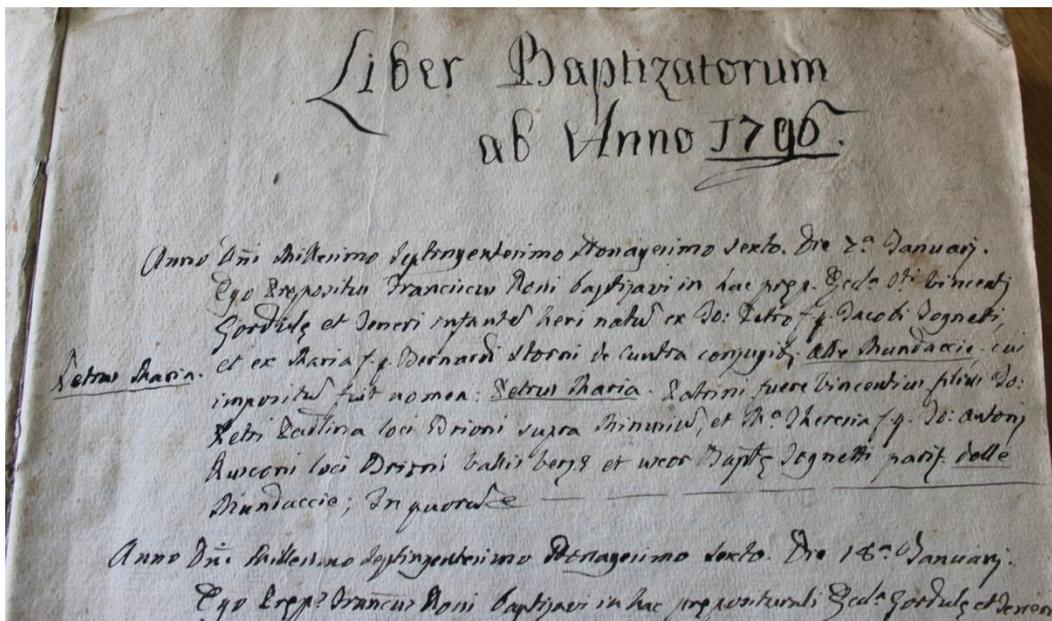


Disegno a matita di Fausto Corda



Don Walter nel giorno in cui è diventato Sacerdote nella Cattedrale di Ferrara. Al suo fianco Don Ernesto Barlassina.

Documenti antichi nell'archivio Parrocchiale



Una pagina grigia, Aprile 2018: Un momento di grave sconforto ha colpito il nostro paese in quanto per volere della Curia di Lugano (credo istigata anche da un gruppuscolo di persone) il nostro amato Parroco Don Daniele Lo Prinzi viene improvvisamente sospeso dal suo incarico. Qui sotto la mia lettera personale a Don Daniele:

Caro Don Daniele

A nome mio personale, a nome di tutta la mia famiglia (e sono sicuro anche a nome di tantissime altre persone) Le chiedo umilmente scusa per il trattamento che ha dovuto subire qui a Gordola, intendiamoci, per colpa di pochi, i quali non hanno trovato di meglio che farla allontanare sui due piedi dalla nostra Parrocchia, con una Curia di Lugano però consoziente al massimo e che, senza riflessione alcuna e senza cercare le giuste informazioni, ha abbozzato all'amo di certa gente senza scrupoli.

Purtroppo quelle decisioni scriteriate hanno privato tutti noi di un bravissimo Parroco che non meritava di certo di essere trattato così male.

Per questo motivo ci tengo ad informarla che, ma Lei lo aveva già sicuramente

constatato di persona, in paese a Gordola c'è anche molta altra gente di

tutt'altro stampo che ha avuto ed ha tutt'ora una grande stima di Lei e che manterrà sicuramente un

dolce ricordo del "nostro" Don Daniele. La informo pure che (dopo diverse riunioni tenutesi nei mesi scorsi)

nella serata di martedì 28 agosto 2018, su grande insistenza in particolare di un gruppo spontaneo

chiamato "Fedeli di Gordola" (nato subito dopo la scriteriata decisione del suo allontanamento e al quale

ho l'onore di farne parte) si è tenuta una Riunione/Assemblea Straordinaria, ben amministrata da Padre

Cristiano Baldini e ben diretta dal Presidente del giorno signor Giovanni Comotti, alla quale hanno

partecipato un ottantina di persone, la maggior parte delle quali sono molto amareggiate per la sua

repentina partenza obbligata. Nella stessa riunione si sono prese anche delle decisioni importanti.

Prossimamente si discuterà anche per la sostituzione del Consiglio Parrocchiale in carica, già comunque

ridimensionato in quanto diversi di loro hanno fortunatamente già rassegnato le dimissioni. Per il prossimo

futuro ci saranno sicuramente altre persone molto motivate che probabilmente prenderanno in mano le

redini e ritengo che per tutto il paese di Gordola questa sia una sicurezza per l'avvenire. Caro Don Daniele,

chiaramente ci dispiace moltissimo non averla più con noi. Logicamente questa è una magra

consolazione, sia per lei come per noi tutti che lo abbiamo perso. L'importante è che lei però riesca a

dimenticare il cattivo trattamento ricevuto da qualcuno qui da noi. Fortunatamente mi risulta che ora è

calorosamente ben sistemato in una sua nuova Parrocchia, poco lontano dai suoi genitori nella sua amata

terra di Sicilia. Si vede che il Buon Dio fortunatamente è ritornato a vegliare su di lei.

Cordiali saluti, Oswald





Bellissima fotografia del tempo che fu ! Siamo attorno al 1940 circa, in occasione delle Rogazioni dell'Ascensione. Il chierichetto con il toribolo è Gigetto Rossi e l'altro chierichetto è Arturo Matasci. A destra (dietro ai Preti) tra gli uomini si riconoscono: Elvezio Signorotti, Vito Guidotti e Siro Matasci. Il Parroco con "piviale" è Don Pedrazzini, il bambino in terza fila (terzo da destra) e Tonino Lonni. Tra gli uomini a destra c'è Celso Patà e dietro di lui Luigi Moranda.

(fotografia donatami da Giuseppe Matasci)

Notizie estratte da “Fondazione Pellegrini Canevascini”

Nel dicembre del 1941, una quarantina di profughi antifascisti, in maggioranza tedeschi e austriaci, alcuni italiani e spagnoli, furono trasferiti in un campo di lavoro a **Gordola**, nel Canton Ticino. Li accomunava il fatto di essere militanti di sinistra: comunisti, comunisti dissidenti, socialisti, ecc. Il campo di Gordola era nato come campo speciale per «estremisti di sinistra» – *Kommunistenlager* nel linguaggio corrente dell’amministrazione federale. Gestito dalla Direzione centrale dei campi di lavoro, il campo di Gordola era però sottoposto alla sorveglianza del Ministero pubblico della Confederazione. La maggiore parte di questi internati erano arrivati in Svizzera prima della seconda guerra mondiale. Qui avevano cercato di proseguire la lotta contro il fascismo ed erano finiti nelle maglie della polizia o si erano consegnati spontaneamente alle autorità all’inizio della guerra. La prassi elvetica non prevedeva la concessione dello statuto di rifugiato politico ai comunisti. Gli «estremisti di sinistra» furono colpiti quasi senza eccezioni da decreti di espulsione. Nell’impossibilità di procedere all’espulsione, anche per l’intervento di varie personalità elvetiche, i profughi furono internati dapprima in alcuni penitenziari. Informazioni sulle dure condizioni di internamento, a fianco di criminali comuni, trapelarono però sulla stampa socialdemocratica, inducendo le autorità federali a creare un campo di lavoro speciale, dapprima a Malvaglia (dal marzo 1941), poi a Gordola. Gli internati di Gordola furono impiegati soprattutto in opere di bonifica sul Piano di Magadino. La fotografia, scattata presumibilmente nell’estate del 1942, mostra un gruppo di internati al lavoro. Fin dal principio, i profughi comunisti e in particolare quelli tedeschi (a Gordola, a un certo momento, era internata l’intera direzione del Partito comunista tedesco in Svizzera), si distinsero per un alto grado di disciplina e di organizzazione. Il lavoro veniva svolto diligentemente e, in cambio, gli internati riuscirono a ottenere spazi di autonomia, a organizzare attività culturali e di formazione e ad allentare gradualmente l’isolamento a cui erano stati condannati dall’internamento e dal trasferimento in Ticino. Oltre a questo scatto, la collezione fotografica della FPC contiene una sessantina di fotografie degli internati, che illustrano soprattutto i lavori svolti sul Piano di Magadino e gli spettacoli teatrali organizzati nei campi. Le fotografie sono state donate alla FPC da Albert Reuchlen e Bernhard Kuderer. Maggiori informazioni sulla vicenda degli internati di Gordola si trovano nella tesi di laurea inedita di Andrea Tognina, *La politica d’asilo della Svizzera durante la seconda guerra mondiale: l’internamento di socialisti e comunisti*, Università degli studi di Firenze, anno accademico 1997-1998. Una copia della tesi è depositata presso l’archivio della FPC.



Militari internati Polacchi al lavoro per la bonifica del Piano di Magadino nel 1942



Le baracche dormitorio per i militari internati Polacchi ubicate in zona "Stazione Vecchia"
(Fotografie scaricate da Internet)